

L'evento praticamente ignorato o minimizzato dalla Stampa italiana

Incidente alla centrale nucleare di Tricastin (Francia)

Mentre la stampa latita si decidono i siti di costruzione delle centrali nucleari italiane (di nuovo Scanzano?)

mercoledì 9 luglio 2008, di [Carmine Colacino](#)

Incidente nella centrale nucleare di Tricastin a Saint-Paul-les-Trois-Châteaux (Comune di Bollène, Vaucluse) durante la notte tra il 7 e l'8 luglio 2008. Secondo il responsabile del laboratorio di ricerca e di informazione indipendenti sulla radioattività (Criiad), Bruno Chareyon, l'importanza dell'incidente e le eventuali conseguenze sull'ambiente non devono essere minimizzate. La concentrazione in uranio delle acque reflue disperse nell'ambiente sarebbe uguale a circa 360 kg. L'incidente è avvenuto in un impianto destinato alla decontaminazione e al recupero dell'uranio trattato dalla centrale durante la pulizia di una cisterna. Le ragioni per le quali 30 metri cubici di soluzione contenente 12 g di uranio per litro sono state sversate all'esterno sono ancora da determinare. Bloccato il consumo di acqua potabile in tre comuni dell'area, così come la pesca, l'irrigazione agricola e la balneazione. L'uranio sembra essersi infiltrato in parte nel suolo e in parte nella rete idrica (fiumi, canali, acque piovane reflue, etc.)



La stampa italiana ha **ignorato o minimizzato** l'evento, eppure è di attualità la proposta di costruire centrali nucleari in Italia, ed una corretta informazione in proposito si supporrebbe uno dei compiti basilari di una stampa libera. I pochi giornali che hanno riportato l'incidente hanno tenuto a precisare che le autorità francesi *consideravano*, all'unanimità, *il rischio per la popolazione uguale a zero* (ma nel contempo impedendo l'uso delle acque per gli usi già indicati). Eppure la quantità sversata è pari a **cento volte** la quantità massima autorizzata di liquido radioattivo legalmente sversabile in un **anno intero**.



In un altro articolo in questo sito ("[Centrali nucleari e leucemia](#)" del 3 maggio 2008) si erano già riportati i risultati di una serie di studi (ripresi da New Scientist) secondo i quali i bambini che vivevano in un raggio di 5 km da una centrale nucleare avevano una **frequenza piú elevata di ammalarsi di leucemia** rispetto a quelli che vivono a distanze maggiori, eppure un argomento cosí importante risulta di apparente **scarsissimo interesse** per la stampa italiana (per non parlare del servizio **pubblico** televisivo, dove stasera l'incidente è stato del tutto ignorato, mentre ci è stato presentato l'ultimo disco di **Carla Bruni...**)

Eppure la situazione italiana è gravissima, infatti, come già riportato nell'articolo "[Segreto di Stato sull'energia \(le scorie e la munnezza\)](#)" del 19 maggio, la localizzazione di eventuali centrali nucleari e delle relative scorie può essere coperta da segreto di stato, e quindi eventuali pericoli, come quello legato alla piú elevata incidenza di leucemie per i bambini che vivono presso una centrale nucleare, rimanere del tutto segreti e non a disposizione della società civile. Sembra quasi che la stampa italiana già da adesso si autocensura preventivamente... la domanda che si pone allora è la seguente: *"è lecito che una stampa pesantemente sovvenzionata da denaro pubblico, cosí come lo stesso servizio pubblico, si sottraggano al loro dovere di informare i cittadini su problematiche di cosí grande interesse?"*



Nello stesso tempo il ministro per lo sviluppo economico **Claudio Scajo** annuncia che entro fine anno saranno individuati i siti dove far sorgere le centrali nucleari e che nella primavera del 2009 sarà indetta la conferenza energetica (organizzata insieme al ministero dell' Ambiente e aperta a tutti gli esperti del settore) con la proposta di un Piano nazionale che sarà poi portato all' attenzione del Parlamento.

Tra i siti proposti (vedi mappa) Scanzano Jonico, località apparentemente ora idonea a produrre le stesse scorie che non fu ritenuta idonea a stoccare... oltre a numerose altre località meridionali. Ma, chissà perché, nessuna centrale in Lombardia, né in centro Italia (Toscana, Marche, Umbria) e il Lazio la colloca al confine campano, vicina a quella del Garigliano, tanto la provincia di Caserta è già abbastanza inquinata...

Restano dubbi per l' elevato costo di produzione di queste centrali, infatti, secondo **Francesco Meneguzzo** del CNR "*il costo del nucleare è molto superiore alle alternative esistenti*", e con questo si vuole dire che la stessa quantità di energia potrebbe essere prodotta, a quei costi, addirittura con il **solare** o l' **eolico** (vedi [qui](#))... non so se la cosa sia poi vera, ma non dovrebbe esserci una discussione in proposito - anche (e soprattutto) - sulla stampa nazionale - in modo che tali decisioni vengano prese con la massima trasparenza e non per favorire l' interesse di pochi? Insomma mi pare che anche in questo caso, si procede come si è proceduto per la determinazione delle località di discariche e inceneritori in Campania - con la latitanza degli organi di informazione - in maniera arbitraria e poco trasparente, grazie anche a leggi speciali, che di fatto sottraggono al controllo della società civile decisioni che possono avere conseguenze anche gravissime sulla salute dei cittadini.

Immagini da Le Monde

<http://www.duesicilie.org/spip.php?article135>